

SCIENZE POLITICHE

«Prof» e Ordine svelano i segreti dell'informazione

S'inizia con il tour al Circolo giuridico

DAL MESTIERE di cronista agli uffici stampa della pubblica amministrazione passando per il linguaggio televisivo, le nuove tecnologie, i laboratori di informatica e anche un approccio «istituzionale» con l'Ordine dei giornalisti. Questi i temi salienti che verranno affrontati nel ciclo di incontri con professionisti della carta stampata, della televisione, della radio, del web, delle agenzie e degli uffici stampa, per far conoscere ai giovani i segreti del mondo dell'informazione, dando anche la possibilità di visitare le redazioni e di approfondire con i protagonisti le tematiche più attuali della realtà dei media. Un'iniziativa che si ripete con successo da oltre dieci anni e che vede in prima linea l'impegno della professoressa Donatella Cherubini, docente di Storia del giornalismo della facoltà di Scienze politiche, che può contare sulla collaborazione dell'Ordine dei giornalisti della Toscana. Ieri la presentazione dell'iniziativa nell'aula conferenze alla presenza del preside di Scienze politiche Luca Verzichelli (nella foto) che ha saluta-



to i presenti specificando quanto «l'impegno rispetto agli altri anni sia raddoppiato dal punto di vista didattico, sempre però nell'ottica di una grande economia in fatto di risorse e di massimo pragmatismo», della professoressa Cherubini, del presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Carlo Bartoli e del consigliere Michele Taddei. A Cherubini il compito di illustrare il programma, che parte oggi con la visita all'emeroteca del Circolo giuridico, prosegue il 4 aprile per concludersi a giugno: «Sono previste conferenze di giornalisti di redazioni nazionali, regionali, locali, spaziando attraverso tutti i generi del giornalismo e offrendo l'opportunità di visitare alcuni dei luoghi dove i fatti si trasformano in notizia – tra questi la redazione de La Nazione – così agli studenti verrà data l'opportunità di conoscere direttamente l'ambiente dell'informazione». Bartoli e Taddei hanno anticipato il dibattito d'attualità: la mancanza di normative per la professione giornalistica e la volontà di andare oltre.

Katiuscia Vaselli

